

FORMAZIONE ED ESPERIENZA COME PONTE TRA INTERESSI REALI DEI RAGAZZI E AMBIENTE CIRCOSTANTE NATURALE E SOCIALE

Venerdì 25 al teatro Olimpico manciate di studenti “Per un pugno di bulli”

UN ESEMPIO DI SCUOLA CHE NON COLTIVA SOLAMENTE IL NOZIONISMO MA PENSA ALL’ANIMA DELLO STUDENTE, AI SUOI DESIDERI E SOGNI

Un venerdì sera di spettacolo, su inviti, ideato e prodotto dagli studenti dell’Istituto Paritario G.G. Visconti di Roma. Una storia dedicata a Francesco Scerbo, giovane quattordicenne ucciso da Fabio, un bullo suo coetaneo. La rappresentazione è il frutto di un faticoso lavoro di duecento ragazzi coinvolti nel progetto, ideato dalla Prof.ssa Giovanna Pini (Docente all’Università Roma3), “Il Teatro d’AnimAzione Pedagogico®”. Il testo cita note di film come “Fight Club”, esempio di aggregazione negativa, come “L’Attimo Fuggente”, esempio di aggregazione positiva e come “L’Onda”, contesto di vita quotidiana socio culturale scolastica ove coesistono più realtà in contrasto.



Duecento studenti suddivisi in laboratori per dar vita alla macchina del teatro di vita: Regia e Drammaturgia (9), Recitazione (34), Danza (49), Coro (36), Creazione Musiche (2), Strumentisti (6), Solisti (12), Organizzazione Spettacolo (38), Costumisti (12), Scenografi (10), Ufficio Stampa (5), Fotografi (6), Video Maker (5), Pubbliche Relazioni (5), Grafica locandine e programmi di sala (12), Truccatori (2). Scelta l’abilità che vogliono affinare e mettere a disposizione del gruppo sono supportati dai collaboratori della Prof.ssa Pini. Questi ultimi direttamente responsabili della formazione di uno specifico ambito d’interesse e garanti del controllo dell’emergere di problemi e difficoltà, così da risolvere ogni intoppo attraverso due armi infallibili: ascolto e comunicazione. Difficile compito svolto con entusiasmo e passione da formatori responsabili quali: Enrico Spalice, Marika Di Cecco, Katia Mascolo, Eleonora Coladarce, Giuseppe Sofo, Michela Bernardini e Delio Caporale . Alcuni di essi da ex allievi della Pini a stretti e affidabili collaboratori odierni. Come Enrico ieri allievo scettico sul progetto, oggi sostenitore votato ad esso anima e corpo. L’idea della Professoressa - più semplicemente la “mitica Giovanna” come la definiscono i suoi studenti - utilizza le Arti dello Spettacolo, le Tecniche Sceniche ed i Mestieri del Teatro per Formare ed Educare.

Una metodologia che utilizza il teatro e il suo linguaggio per sviluppare competenze e colmare distanze culturali. Il gruppo è il punto forza per integrare le diversità e creare le condizioni migliori per la crescita della persona equilibrata. Teoria confutata dalle dichiarazioni degli studenti. Alessandro: “faccio parte del gruppo da quattro anni. Qui trovi un appoggio a 360° e quel senso di smarrimento che hai dentro pian piano sparisce. Il gruppo ti aiuta a maturare”.

Ci si potrebbe chiedere quale “Elisir” abbia composto la Pini? Gli indizi rintracciabili nelle parole del Vicepresidente del Visconti Manfredi Granese, suo collega e ricercatore sul bullismo da almeno un decennio: «noi crediamo in una scuola dinamica che si modelli sulle esigenze dei ragazzi e non sia statica. La scuola non è un parcheggio, bisogna interagire con i ragazzi per farli crescere, comprendere la vita ed essere pronti ad affrontarla»; o nelle affermazioni di Giorgia: «Giovanna ci ha insegnato a confrontarci e ad imparare»; o nella voce di Alessandro “Mao”: «noi la vediamo come un risoltrice di problemi. Non so come faccia ma ogni problema lei lo risolve».

Eppure per comprendere che la scuola è un’agenzia sociale di primaria importanza, una palestra dove i nostri ragazzi oltre alle nozioni dovrebbero avere la possibilità di essere ascoltati, supportati, incoraggiati e indirizzati al potenziamento delle proprie capacità e attitudini, la “mitica Giovanna” spiega: «Il gruppo è fondamentale, durante le lezioni e gli incontri emergono le diversità e i problemi. Si spiega che l’invidia e la concorrenza sono valori accecanti e distruttivi. Il gruppo è un treno con il cuore acceso e un’anima che brilla»!

Quell’anima che brilla è manifesta nello sguardo dei suoi studenti e nell’entusiasmo delle loro parole. Non resta che procurarsi una poltrona al teatro Olimpico e sostenere questa squadra che rappresenta la vita, oltre l’odio e la violenza, celebrando coesione, rispetto e accettazione per un pugno di sogni da realizzare.

mercoledì 23 maggio 2012
di [Enza Beltrone](#)